

L'antica miniera di Santa Barbara si tinge di verde

FIGLINE-INCISA Idee per riqualificare

di ANTONIO DEGL'INNOCENTI

PRESENTATO il nuovo progetto per riqualificare l'ex miniera di Santa Barbara, firmato da Enel, con la partecipazione del Politecnico di Milano e Università di Firenze. Si tratta di una ex miniera di lignite a cavallo tra i comuni di Cavriglia e Figline - Incisa: 1.600 ettari di territorio (dove sono stati estratti 44 milioni di tonnellate di lignite nel periodo di coltivazione), che ora potrebbero vedere nuove destinazione e opportunità. Mentre l'omonima centrale - convertita dal 2006 in un impianto a ciclo combinato - rimane attiva, la miniera di Santa Barbara non è più utilizzata dal 1994 ed è già al centro di un importante piano di riqualificazione grazie alla collaborazione tra Regione Toscana, Comuni e proprietà. Enel ha deciso fare di più con un progetto, che applicherà i principi di *Futur-e*, il programma lanciato per riqualificare i siti di 23 centrali termoelettriche che han-



E' stato varato da Enel per portare a nuova vita le centrali non più attive nel nostro Paese

no concluso il loro ruolo nel sistema energetico o stanno per farlo. Attraverso soluzioni sostenibili e innovative, le dismissioni degli impianti diventano nuove opportunità per i territori che le ospitano. Un metodo che verrà applicato anche per l'ex miniera: con il supporto del politecnico di Milano e il coinvolgimento dell'Università di Firenze, entro dicembre verranno definiti i possibili scenari di sviluppo, in maniera compatibile e integrata con i progetti già esistenti e sulla base di studi del contesto economico, dei piani urbanistici e delle aspettati-

ve delle comunità locali.

A GENNAIO verrà lanciato un concorso di idee, che riguarderà le unità dell'area e gli ambiti d'intervento definiti nella prima fase. Le proposte progettuali verranno valutate da Enel, istituzioni e mondo accademico per verificarne l'idoneità rispetto alle aspettative delle comunità locali, dello sviluppo sostenibile del territorio e l'integrazione con il progetto di riqualificazione già in essere. Si tratta di una serie di interventi importanti avviati all'indomani della cessata attività della miniera: lavori di messa in sicurezza, bacini, ripopolamento ittico e faunistico, sviluppo della vegetazione e molto altro. Sono inoltre previsti interventi sulla vegetazione per favorire l'incremento e lo sviluppo della biodiversità presente e la creazione di collegamenti infrastrutturali che garantiscano una fruizione del territorio a basso impatto ambientale attraverso la realizzazione di percorsi pedonali e ciclabili e dall'altra la ricucitura del tessuto stradale preesistente la coltivazione mineraria attraverso la realizzazione di strade bianche e di collegamento».

